

# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 mar/20 ggi 2018 - Anno II - n. 3 - €7,50

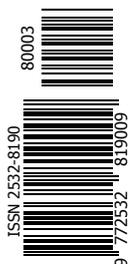


Foto e documenti  
inediti di Pascoli  
a Matera

Trasgressioni  
di ogni tempo

Poster in omaggio:  
Atlante urbano di  
Matera 1875-2013

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Morese, La famiglia Nugent ad Irsina (1816-1954), in "MATHERA", anno II n. 3, del 21 marzo 2018, pp. 58-61, Antros, Matera



# MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno II n.3 Periodo 21 marzo - 20 giugno 2018

In distribuzione dal 21 marzo 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 giugno 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Domenico Carnagano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pedè, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

**Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:**

## Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

**Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.**

**Le biografie di tutti gli autori sono su:**

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

**Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.**



# SOMMARIO

## ARTICOLI

- 7 Editoriale - Mathera cerca casa**  
*di Pasquale Doria*
- 8 Trasgressioni di ogni tempo: costumi sessuali e costumi sociali**  
*di Isabella Marchetta e Salvatore Longo*
- 14 I francobolli raccontano la Basilicata**  
*di Raffaele Natale*
- 18 Michele Amoroso: oscuro e mirabolante artista materano**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 22 Ritratto di Giovanni Pascoli, giovane insegnante di greco e latino a Matera e altri documenti inediti**  
*di Pasquale Doria*
- 26 La demarcazione dello spazio Divino nelle teorie di santi**  
*di Domenico Caragnano e Sabrina Centonze*
- 33 Le iscrizioni pseudo-cufiche nelle chiese lucano-pugliesi**  
*di Sabrina Centonze*
- 40 Una moneta inedita per la zecca di Melfi**  
*di Luigi Lamorte e Isidoro Minniti*
- 44 Un monumento megalitico della murgia materana**  
*di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi*
- 52 Interfectus Comes...**  
*di Ettore Camarda*
- 58 La famiglia Nugent ad Irsina (1816-1954)**  
*di Gaetano Morese*
- 62 Matera. Un nuovo laboratorio urbano?**  
*di Mariavaleria Mininni*
- 64 Un viaggio nel tempo profondo: ciò che resta del mare**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 68 Alcuni dei fossili più comuni nelle calcareniti e nelle argille del territorio materano**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 72 Approfondimento - Descrizione stratigrafico-paleontologica ottocentesca dei dintorni di Matera**  
*di Giuseppe Gambetta*
- 77 Storia di una brocchetta esposta nel Museo Ridola di Matera**  
*di Isabella Marchetta*
- 80 Approfondimento - La sigillata, una pregiata ceramica "metallica"**  
*di Isabella Marchetta*

## RUBRICHE

- 82 Grafi e Graffi**  
Il cristogramma e l'ancora, gli emblemi di Cristo  
*di Sabrina Centonze*
- 84 HistoryTelling**  
Narrazioni-narrate, storie-istoriate, racconti-raccontati  
*di Isabella Marchetta*
- 86 Voce di Popolo**  
La leggenda del Monacello  
*di Domenico Bennardi*
- 89 La penna nella roccia**  
Origine ed evoluzione delle gravine  
La gravina di Matera  
*di Mario Montemurro*
- 94 Verba Volant**  
Parole sante. La liturgia, la devozione e il dialetto  
*di Emanuele Giordano*
- 97 Radici**  
Antica liana rinvenuta nella Gravina di Picciano  
*di Giuseppe Gambetta*
- 100 C'era una volta**  
La cappella dei Sette Dolori e il culto dell'Addolorata a Matera  
*di Raffaele Paolicelli*
- 106 Scripta Manent**  
Roberto Caprara: "perchè non esiste una civiltà rupestre"  
*di Franco dell'Aquila*
- 112 Echi Contadini**  
Lavoro dei campi e vita domestica: nomi di attrezzi e oggetti  
*di Angelo Sarra*
- 114 Piccole tracce, grandi storie**  
8 aprile 1888: la strage di Bernalda  
*di Francesco Foschino*
- 117 Ars nova**  
Il riconoscimento di un'arte "illegale" e il suo sviluppo nel tempo  
*di Nunzia Nicoletti*
- 120 Il Racconto**  
Tu sei bellezza  
*di Beatrice Cristalli*

### In copertina:

Particolare del ventaglio liturgico con decorazione pseudo-cufica a palindromo. Flabello di San Sabino, Museo dei Vescovi, Canosa di Puglia (foto da G. Bertelli, M. Falla Castelfranchi, Canosa di Puglia fra Tardoantico e Medioevo, Autostrade Spa, Roma, 1981, Tavola LXIII).

### Alla pagina precedente:

Il Giudizio Universale, affresco, dettaglio, Cattedrale di Matera (foto di Rocco Giove).

# La famiglia Nugent ad Irsina (1816-1954)

di Gaetano Morese

## Laval Nugent I (1777-1862)

Il 26 novembre 1815 Giovanna Riario Sforza, cugina del futuro cardinale Sisto Riario Sforza, sposò a Napoli il conte Laval Nugent, giunto nel Mezzogiorno con l'esercito imperiale asburgico alla fine delle guerre napoleoniche. Il Nugent nato a Belynacor in Irlanda nel 1777 e trasferitosi nel 1793 a Vienna per dedicarsi alla carriera militare, dopo aver sconfitto nel 1813 i napoleonici a Fiume, Trieste e Capodistria, passò in Italia liberando Ravenna, Modena, Parma, Firenze, Roma ed entrò a Napoli nel maggio 1815. Durante il Congresso di Vienna un memoriale redatto dal Nugent, nel quale denunciava le ambigue posizioni di Murat che tradita l'alleanza con l'Impero era tornato al fianco di Napoleone fuggito dall'Elba, favorì la restaurazione di Ferdinando IV di

Borbone [ASN AB, 882/2]. Il Nugent fu così nominato nel 1816 capitano generale dell'esercito borbonico e poi comandante di quello del Regno delle Due Sicilie, organizzando un contingente di circa novanta mila uomini. Inoltre per i suoi servizi ebbe nel 1819 inoltre la concessione della bonifica di Castelvoturno e in una campagna di scavi al Minturno trovò i reperti archeologici che oggi sono conservati nel museo di Zagabria [ASN FN, b. 13, f. 2; Morese 2014]. Lo stato maggiore dell'esercito, formato da murattiani e borbonici, non accettava il comando del Nugent, accusato della diffusione della carboneria fra i soldati e con lo scoppio dei moti nel 1820 riparò a Vienna, venendo posto a capo delle armate austriache di Vicenza dal 1821 al 1828 [Stassano 1994; Blanch 1945]. In questi anni il Nugent conobbe



Fig. 1 - Laval Nugent di Westmeath (1777-1862), olio su tela. Opera di Michele Canzio, Tommaso Darin, Francesco Beda, 1873 (Museo marittimo e storico del litorale croato di Rijeka)



Fig. 2 - Il Palazzo Nugent ad Irsina, portale e cortile interno

il commerciante fiumano Andrea Ludovico Adamich che lo aiutò nell'acquisto di proprietà fondiari e castelli, fra cui la fortezza di Tersatto a Fiume dove eresse un mausoleo e allestì un museo di antichità [Gigante 1937-38; Žić 1992; Scotti 2002]. Comandante militare dal 1829 al 1838 fra Trieste, Illiria, Tirolo, Moravia e Slesia, il Nugent nel 1848 occupò Udine, fu governatore civile del Veneto e partecipò anche alla repressione ungherese del 1849. Promosso feldmaresciallo, ritornò di nuovo in guerra nel 1859 a Solferino, morendo nel 1862 in Croazia [DARI, Nugent-Westmeath (1829-1916), 256; Morese 2011]. Il legame fra il Nugent e la Basilicata si basò sul patrimonio della moglie Giovanna Riario Sforza la cui dote comprendeva i possedimenti di Montepeloso (dal 1895 denominata Irsina) acquistati nel 1665 dal marchese Girolamo Riario ed ereditati da Raffaele Riario Sforza che ebbe dall'unione con Beatrice di Sassonia la figlia Giovanna. Conteso il feudo con lo zio, Giovanna quando ne entrò in possesso, associò per quasi 150 anni la cittadina di Montepeloso alla famiglia Nugent. Il patrimonio fondiario feudale e burgensatico dei Riario Sforza a Montepeloso censito nel catasto onciario del 1753 comprendeva 7 difese, 4 jazzi e diversi terreni a terratico [ASPZ, AD, b. 662, f. 3]. Con l'eversione della feudalità la proprietà ripartita comprendeva 6 difese a pascolo, 8 parate di jazzo, 4 pascoli, vari terreni seminativi, vigne e vignali, molti fondi erano appoderati



Fig. 3 - Laval Nugent II (1876-1923) nell'agro di Irsina [Di Ciocia 2009]

con case rustiche e orti, mentre all'interno dell'abitato appartenevano al Nugent il palazzo e vari immobili [APNI, IC, b. 1, f. 8; ASPZ, AD, b. 662, f. 794, cc. 179-180]. Il patrimonio di Irsina, le cui rendite con quelle di Castelvoturno servirono al Nugent anche per acquistare le proprietà in Croazia, comprendeva difese, ovvero fondi chiusi non soggetti ad usi civici, praticabili invece nei demani in periodi stabiliti, mentre gli jazzi erano le chiusure a pascolo o per riposo di parte dei fondi secondo il calendario agrario. Le parate o quadroni di jazzo

erano parti di fondi adibite a ricovero di animali e contadini, mentre i canoni venivano riscossi in terraggio, pari alla metà del seminato [Trifone 1909, pp. 330-331; Giordano 1913]. Il Nugent, che fu fra i primi azionisti delle Assicurazioni Generali, ebbe 6 figli: Alberto, Beatrice, Giovanna, Gilberto, Leontina e Arturo e alla morte della moglie a Parigi nel 1855 i beni d'Irsina furono divisi fra i familiari [Stefani 1931, p. 49]. Quando nel 1862 morì anche il Nugent, il figlio Gilberto acquistò le quote dei fratelli riunendo il patrimonio che passò, per la sua prematura morte nel 1864, al cugino Laval Nugent [APNI, IC, b. 1, ff. 20-22]. I beni terrieri dei Nugent inizialmente ammontavano a circa 16.000 tomoli (6400 ha), con rendita di 13.790 ducati, ma nel 1865 si erano ridotti a circa 8.680 tomoli (3472) e 7.990 ducati rendita sia per la rettifica del catasto murattiano che per la cessione di fondi ex feudali all'università e alla vendita di circa 5.000 tomoli di proprietà [ASMT, CP, Irsina, 239/1010]. L'assetto produttivo si incentrava su cerealicoltura e rotazioni agrarie strutturando la produzione fra terreni concessi a colonia e masserie entro una logica di mera percezione di rendita [Morese 2009].

#### Laval Nugent II (1843-1923)

Ad ereditare i beni di Irsina fu Laval Nugent II nato a Trieste nel 1843 da Giovanni, figlio di Michele fratello di Laval Nugent I, e dalla contessa Regina Abriani



Fig. 4 - Laval Nugent II (1876-1923) nel suo palazzo ad Irsina [Di Ciocia 2009]

di Padova che partorì anche le sue sorelle Margherita e Olga. Morto il padre nel 1849 durante le dieci giornate di Brescia, il Nugent II per volontà del prozio Nugent I studiò a Vienna divenendo nel 1859 ufficiale dell'esercito austriaco. Ereditati i beni del cugino Gilberto, nel 1866 a Gorizia sposò Emma Ritter von Zahony, con la cui dote estinse i debiti pendenti su Irsina, e da cui ebbe Eleonora (1867) ed Emma (1869) ma la moglie morì nel 1872 per le complicazioni del parto. Nugent II sposò nel 1876 in seconde nozze la cugina Maria



Fig. 5 - Margherita Nugent [Di Ciocia 2009]

Pallavicini da cui ebbe Giovanni (1877) e poi in terze nozze si unì alla baronessa Carolina Steininger da cui nacque Margherita (1891). Il Nugent II ereditò ad Irsina le masserie San Felice e San Giovanni, le tenute Monteverdese, Porcoco e Isca dei monaci, vari jazzi (Scaricaturò, Acqua di Lupo, Pisciafuoco, Pietrazzari-  
ta), le Grotte a Bradano, il mulino ad acqua e il palazzo [Janora 1987, pp. 487-488]. Nugent II mantenne la predominante produzione di cereali e legumi con rotazioni triennali e maggese a pascolo per migliorare i terreni, concesse fondi a coloni, innovando anche la produzione introducendo la coltura del tabacco, utile economicamente allo Stato e alla popolazione locale anche come freno all'emigrazione [APNI, CA, b. 1, f. 17]. Il suo amministratore Baccio Gabbrielli Bacciotti redasse una serie di memorandum per Zanardelli fra il 1902 e il 1903 in cui presentava l'esperimento di coltura razionale nel fondo San Felice del 1899 che fu bonificato, appoderato e assegnato ad una famiglia colonica che vi risiedeva, triplicando in pochi anni il valore del fondo. Per il Bacciotti nel Mezzogiorno a mancare non era lo spirito di associazione, ma la fiducia e l'iniziativa, mentre retaggi del feudalesimo che ancora gravavano nei contratti di locazione, insieme a consuetudini locali, impedivano lo sviluppo di una agricoltura remunerativa [ACS, Zanardelli, b. 2]. Nugent II ampliò il suo patrimonio acquistando beni

della liquidazione dell'asse ecclesiastico ed introdusse anche la trebbiatura a vapore nel 1903 che, però, costò la vita a due contadini addetti al trasporto della macchina [APNI, PCA, b. 5, f. 29; IC, b. 2, ff. 43, 48, 85, b. 5, ff.3, 8].

#### Margherita Nugent (1891-1954)

Alla morte del Nugent II nel 1923 i beni di Irsina furono assegnati alla figlia Margherita Nugent, mentre gli altri figli ricevettero le quote legittime e alla moglie parte dell'usufrutto [APNI, Carteggio amministrativo, b. 1, f. 17]. Margherita visse fra Firenze, Trieste ed Irsina, fu studiosa di arte e collezionista, fu la protagonista del fortunoso ritrovamento ad Irsina di una serie di affreschi del Trecento nella Cripta di San Francesco a cui dedicò una monografia [Nugent 1933]. Come il padre anche Margherita curò direttamente le proprietà di Irsina dove proseguì ad ampliare i vigneti, commercializzando il vino prodotto, promosse la costruzione di case coloniche e l'espansione delle masserie, cercando di migliorare le condizioni dei suoi coloni [APNI, C, b. 17, f. 1; PR, b. 4, f. 3]. Con l'avvento della Repubblica, Margherita si oppose agli espropri negli anni Cinquanta dei suoi fondi in applicazione della Riforma Fondiaria che scorporò dalle sue proprietà più di 1500 ettari, indennizzandola con quasi ottantacinque milioni di lire [APNI, CA, b. 3, f. 1]. La contessina, che ha lasciato un ricordo profondo nella popolazione locale, a seguito della sua morte a Trieste nel 1954 donò una parte del palazzo di Irsina alla Provincia di Matera per la costituzione di un istituto d'istruzione pubblica e beneficenza da far dirigere alle Religiose Adoratrici del Prezioso Sangue [APNI, CA, b. 3, f. 3]. Donò inoltre arredi e quadri che costituiscono la collezione Nugent in parte conservata nelle sale della Prefettura di Matera e in parte nei magazzini della Soprintendenza, mentre dei suoi beni a Trieste assegnò il palazzetto Leo al comune oggi adibito a museo d'arte orientale. La parte del palazzo Nugent di Irsina, assegnata alla Provincia di Matera e quasi ultimata, potrebbe candidarsi ad ospitare non solo la collezione di quadri della contessina, ma a divenire nucleo di una struttura culturale di una cittadina ricca di storia, cultura e tradizioni.

#### Bibliografia

- [ACS, Zanardelli, b. 2] Archivio centrale dello stato, Presidenza del Consiglio dei ministri, Zanardelli e la Basilicata.
- [APNI, CA, b. 1, f. 17] Archivio Privato Nugent Irsina, Carteggio amministrativo.
- [APNI, CA, b. 3, f. 1] Archivio Privato Nugent Irsina, Carteggio amministrativo.
- [APNI, CA, b. 3, f. 3] Archivio Privato Nugent Irsina, Carteggio amministrativo.
- [APNI, C, b. 17, f. 1] Archivio Privato Nugent Irsina, Contabilità.
- [APNI, IC, b. 1, f. 8] Archivio Privato Nugent Irsina, Istrumenti e contratti.
- [APNI, IC, b. 1, ff. 20-22] Archivio Privato Nugent Irsina, Istrumenti e contratti.

[APNI, IC, b. 2, ff. 43, 48, 85; b. 5, ff. 3, 8] Archivio Privato Nugent Irsina, Istrumenti e contratti.

[APNI, PCA, b. 5, f. 29] Archivio Privato Nugent Irsina, Produzioni civili e allegazioni.

[APNI, PR, b. 4, f. 3] Archivio Privato Nugent Irsina, Progetti e restauri.

[ASMT, CP, Irsina, partitario n.239, art.1010] Archivio di stato di Matera, Catasto provvisorio, Irsina.

[ASN AB, b. 882/2] Archivio di Stato di Napoli, Archivio Borbone.

[ASN, FN, b. 13, f. 2] Archivio di Stato di Napoli, Fondo Nugent.

[ASPZ, AD, b. 662, f. 3] Archivio di stato di Potenza, Atti Demaniali, Montepeloso.

[ASPZ, AD, b. 662, f. 794, cc. 179-180] Archivio di Stato di Potenza, Atti Demaniali.

[Blanch 1945] L. Blanch, Scritti storici. Il Regno di Napoli dalla restaurazione borbonica all'avvento di re Ferdinando II (1815-1830), Bari, Laterza, vol. II.

[DARI 256] Državni Arhiv u Rijeci, Nugent-Westmeath (1829-1916), 256.

[Di Ciocia 2009] G. Di Ciocia, Laval Nugent, ultimo signore di Montepeloso (1876-1923), Matera. [Gigante 1937-38] R. Gigante, Stralcio della corrispondenza di L. A. Adamich col tenente maresciallo Laval Nugent, in "Fiume", XV-XVI, pp. 131-172.

[Giordano 1913] A. Giordano, I "Jazzi" nell'agro di Montepeloso, Matera, Epifania.

[Janora 1987] M. Janora, Memorie storiche, critiche e diplomatiche della città di Montepeloso (oggi Irsina), Matera, pp. 487-488 (rist. anast.).

[Morese 2009] G. Morese, Il patrimonio fondiario della famiglia Nugent a Montepeloso, in Bollettino storico della Basilicata, XXV, n. 25, pp. 331-362.

[Morese 2011] G. Morese, Al servizio dell'Impero: il conte Laval Nugent di Westmeath (1777-1862), in Fiume, n.s. XXXI, 23, pp. 39-60.

[Morese 2014] G. Morese, Laval Nugent. Storia di una bonifica (1819-1843), Matera, Altrimendia.

[Nugent 1933] M. Nugent, Affreschi del Trecento nella Cripta di San Francesco ad Irsina, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche.

[Scotti 2002] G. Scotti, Il castello di Tersatto e il tesoro dei Nugent, in Atti e memorie della società dalmata di storia patria, XXXI, pp. 85-124.

[Stassano 1994] A. Stassano, Memorie storiche del Regno (1799-1821), a cura di A. Cestaro, Venosa, Osanna.

[Stefani 1931] G. Stefani, Il centenario delle Assicurazioni Generali (1831-1931), Trieste, Assicurazioni Generali, p. 49.

[Trifone, 1909] R. Trifone, Feudi e demani. Eversione della feudalità nelle province napoletane, Milano, Libreria, pp. 330-331.

[Žić 1992] I. Žić, Laval Nugent: posljednji Frankopan, gospodar Trsat, Rijeka, Centar.

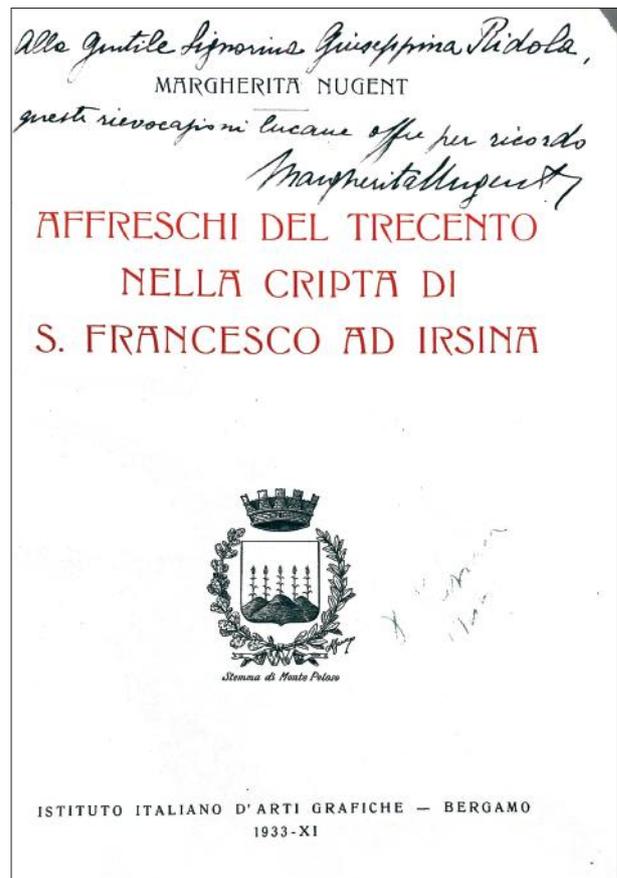


Fig. 6 - Testo donato dall'autrice, contessina Nugent, a Giuseppina Ridola (Pasqua 1944), collezione P. Doria; sotto: fig. 7 - Etichette del vino Nugent [Archivio Privato Nugent Irsina, Carteggio amministrativo, b. 1, f. 17]

